

Via Crucis Cittadina 2024

Asciugherà ogni lacrima dai loro occhi

INTRODUZIONE

San Paolo, nella lettera ai Filippesi, ci invita ad avere gli stessi sentimenti di Cristo, a imitarlo nella comunione, nella carità e nella compassione, per essere un unico corpo in Lui.

Egli stesso volle per amore entrare in comunione con noi, assumendo un corpo mortale; pur essendo Dio, si spogliò della sua prerogativa divina per sperimentare in tutto la fragilità della condizione umana, eccetto il peccato. Egli si è immedesimato in ogni uomo che soffre la perdita della libertà e della dignità, che subisce la persecuzione o viene sfigurato nel corpo, in ogni nazione che ricade nell'anarchia e in ogni madre che teme per il figlio al fronte. Questi sono alcuni degli esempi dei personaggi che si racconteranno con storie verosimili nei commenti di questa Via Crucis.

Nel meditare le violenze subite dal Signore Gesù, guardiamo oggi in filigrana alle violenze che le guerre nel mondo provocano al corpo di Cristo che è la Chiesa e in definitiva all'umanità tutta. Essa purtroppo, ancora in tante parti del mondo, subisce violenza e sembra imitare il Signore Gesù nel suo cammino verso il Golgota.

Accompagnamolo in questa via, imparando anche noi ad avere sentimenti di compassione e a immedesimarci in chi soffre, convinti di trovare Cristo anche lì.

Oggi, 29 marzo 2024, noi Chiesa in Trieste siamo qui pronti a percorrere via Capitolina verso la Cattedrale, assieme al vescovo Enrico.

RITO INIZIALE

Canto d'inizio: Custodiscimi

Ho detto a Dio senza di te alcun bene non ho, custodiscimi.

Magnifica è la mia eredità, benedetto sei tu sempre sei con me.

**Rit. Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!
Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!**

Ti pongo sempre innanzi a me, al sicuro sarò, mai vacillerò.

Via, verità e vita sei, mio Dio credo che tu mi guiderai.

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. La Croce di Cristo è stata contemplata dai cristiani di tutti i tempi non come il patibolo infamante della sconfitta, ma come il trono vittorioso da dove Dio regna con il Suo Amore. Cristo attraversa l'esperienza umana della morte in croce, per essere poi esaltato dal Padre al di sopra dei cieli. Il Risorto è dunque la speranza di coloro che soffrono e "tergerà ogni lacrima dai loro occhi".

Percorriamo e meditiamo questo cammino di salvezza con questa consapevolezza.

Breve pausa di silenzio

Preghiamo.

O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito concedi a tutti noi la sapienza della croce per celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio e gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Canto a ogni stazione:

*Crucem tuam adoramus Domine,
resurrectionem tuam laudamus Domine.
Laudamus et glorificamus.
Resurrectionem tuam laudamus Domine.*